

## CORSETTA DI CAPODANNO CON RITROVO AL PONTE DEL VASO

Anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento degli appassionati podisti presso il Ponte del Vaso. Il ritrovo era per le ore 10 in punto, fortunatamente il temporeggiare di qualcuno ha consentito ad alcuni sonnolenti ed appesantiti ritardatari di aggregarsi alla bella compagnia. Capeggiati dal Presidente Toni Spinello a dare il ritmo in bicicletta, giustificato l'uso del mezzo meccanico a causa di un'operazione al piede, una ventina di intrepidi corridori ha imboccato via Seriola, attraversata via Badoera e proseguendo per la Seriola ha trovato un abbondante ristoro con the caldo e biscotti presso l'abitazione di uno storico podista dolese: ringraziamo Pierluigi e la gentile consorte per la cortesia e l'ospitalità, anche perché le nostre scarpe bagnate hanno sporcato un pochino. Nel frattempo sopraggiunge di gran carriera la solare e gioviale Marisa, l'ultima ritardataria. Riprendiamo la Seriola ed iniziano le proposte: perché non far riscoprire questo corso d'acqua così importante per la Serenissima ed organizzare una marcia sino al luogo dove arrivava l'acqua potabile, sino a Moranzani nei pressi di Fusina?

Il saggio Danilo annuisce, ma da profondo conoscitore delle Riviera qual è, osserva della difficoltà di oltrepassare la Romea, l'idea non è da scartare, anche se c'è il problema della distanza, del ritorno...

Non molti hanno conoscenza che da Dolo partiva l'acquedotto per Venezia, in via Garibaldi, dietro ad un chiosco di frutta e verdura, si può vedere l'iscrizione "HINC POTUS URBIS" che si può tradurre *"da questo luogo parte l'acqua potabile per la città"*. I lavori di costruzione iniziarono nel 1561 e sino all'inizio del secolo scorso parte dell'acqua potabile della città di Venezia partiva da Dolo e finiva in apposite vasche di decantazione, presso Moranzani, prima di venire trasportata in barca a Venezia e poi travasata dentro i pozzi della città. La Repubblica, per l'importanza che rivestiva tale corso d'acqua, aveva dei guardiani con il compito di vigilare che il corso d'acqua non venisse inquinato da animali domestici e dagli uomini; la pulizia delle erbe, la manutenzione degli argini e dei ponti competeva completamente ai frontisti. A fine ottocento, con l'introduzione di nuove forme di energia, l'acqua iniziò ad arrivare a Venezia attraverso delle tubazioni con l'ausilio di appositi sistemi di pompaggio, soppiantando il trasporto acqueo.

Persa la Seriola percorriamo l'Argine del Novissimo per poi tornare verso Dolo per la Bassa, giriamo per via Carrezioi e riprendiamo nuovamente la Seriola, alcuni automobilisti poco tolleranti strombazzano da lontano per avere strada libera, hanno fretta, ci fanno ritornare alla realtà, la strada è proprietà delle auto, chi va a piedi è un intralcio, un fastidio.

Giunti nuovamente al Vaso alcuni ritornano verso casa, altri coraggiosi proseguono per Paluello, con Michele ci accordiamo per la maratona di Verona del 21 febbraio, quanti siamo? Chi ritira i pettorali? Inizia la pioggia.

Svoltiamo per via Redipuglia e per via Altire, la pioggia inizia a farsi insistente, gli ultimi chilometri prima di raggiungere nuovamente il Vaso e dividerci sono da record, Ferdinando ha un passo sostenuto, noi barcolliamo ma non molliamo, arriviamo nuovamente al Ponte del Vaso, ci salutiamo e ci prepariamo ad affrontare un nuovo anno con altre fantastiche sognanti imprese da compiere, sempre di corsa, naturalmente.

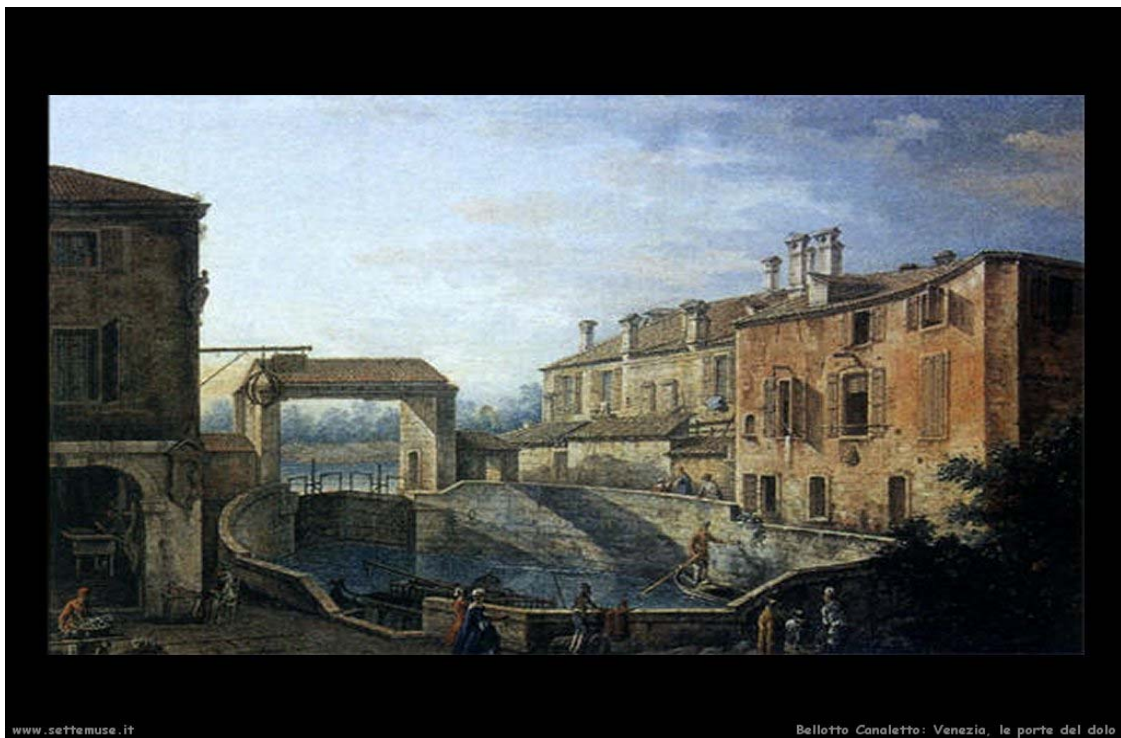
Giovanni



**LA PRESA DELL'ACQUEDOTTO IN VIA GARIBALDI**



***IL PONTE DEL "VASO"***



www.settemuse.it

Bellotto Canaletto: Venezia, le porte del dolo

***IL "VASO" NEL LUOGO ORIGINALE IN UN DIPINTO DI BERNARDO BELLOTTO***